

402

N. 1916

402

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Camerini avv. Vincenzo  
Data del R. Decreto di nomina 18 Settembre 1924.  
Categoria nel R. Decreto riferita 3<sup>o</sup>  
Luogo e data di nascita Aquila il 24 maggio 1856  
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

- 1) Atto d' nascita
- 2) Certificato della Segreteria della Camera dei Deputati.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Campello  
Data della relazione e numero dello stampato 20 novembre 1924 (XXII)  
Data dell'ammissione 21 novembre 1924 Data del giuramento 22 novembre 1924  
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 22 novembre 1924

### Annotazioni:

Morto in Aquila il 3 dicembre 1938. XVI  
Commemorato il 12 dicembre 1938-XVII



Aquila 2/10 1924

SENATO DEL REGNO  
- 4 OTT 1924  
PROTOCOLLO GENERALE N. 118  
TITOLO.....

115 - III - A

Segretario

Segreteria del Senato  
del Regno

Primitto la copia dell'atto di nascita  
richiestami

Distinto riguardo

M.  
Pamerinici



**CONDENSE DELLO STATO CIVILE DELLA CITTÀ DI AGUILA**

Relazione che si fa ogni anno dello Stato Civile avvenuta nell'anno

del 1856 Nascita 1856

N. 163 Camerini Vincenzo

L'anno milleottocentoquarantasei, il di  
venti cinque del mese di Maggio alle ore sette  
avanti di noi Vincenzo Chiarina secondo  
pletto ed ufficiale dello Stato Civile del Comune  
di Aquila, è comparso don Angelo Camerini  
di anni trentasette, avvocato domo-  
stico in Aquila, il quale ci ha presentato  
un bambino secondo che abbiamo visto,  
scritto, ed ha dichiarato che lo stesso è  
nato da esso dichiarato. È da Donna  
Luisa Inofri di anni ventisette, profina-  
taria domiciliata in Aquila nel giorno  
ventiquattro del mese di Maggio anno  
corrente alle ore ventuna nella casa  
di propria abitazione - lo stesso  
ha inoltre dichiarato <sup>il nome</sup> quarantato il  
nome di Vincenzo Commari Francesco.  
La presentazione e dichiarazione auti-  
detta si è fatta alla presenza di

1147  
1  
4  
1

Don Marcantonio Ferrini di anni trenta  
di professione scrivente, regnicolo domo  
abitato in Aquila

Edoardo Giuseppe Pstenuha di anni  
cinquantasei, domestico regnicolo, domo  
abitato in Aquila, testimone intervenuto al  
presente atto, e da esso sig. Don Angelo  
Camerini -

Il presente atto, che abbiamo formato  
all'uso, è stato scritto sopra i due  
registri, letto al dichiarante, ed ai testi-  
moni, ed indi nel giorno, men, ed anno  
concordate come sopra, firmate da noi  
dal sig. dichiarante, e dai testimoni  
Ferrini, e non dall'altro testimone  
che ha fatto di non sapere scrivere

Don Angelo Camerini - Marcantonio  
Ferrini l. Chiarini

Per copia conforme all'originale

Aquila 2 - OTTOBRE 1884

1924



TALE DELLO STATO CIVILE

*[Handwritten signature]*

Visto per la legalizzazione della firma  
del Sig. Guastini Raffaele della Monte carlo

di Agosta

Agosta, li 3 Ott. 1924

p. il Presidente

G. Quillari



*[Handwritten signature]*

ASSER  
Archivio storico del Senato della Repubblica

D'ITALIA



Senatore avv. Vincenzo Camerini

---

ACS SR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Camerini Vincenzo**

---

*Senatori votanti* . . . . . 259

*Maggioranza* . . . . . 130

*Senatori favorevoli* . . . . . 184

*Senatori contrari* . . . . . 75

*Senatori astenuti* . . . . .

**Il Senato** \_\_\_\_\_



SENATO DEL REGNO ( N. XXII  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Camerini avv. Vincenzo*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, e per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. avv. Vincenzo Camerini è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole avv. Camerini fu deputato al Parlamento per tre consecutive Legislature, XXIV,

XXV e XXVI, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 20 novembre 1924.

CAMPELLO, *relatore.*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CAMERINI avv. Vincenzo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data	Data	Data	
Cavaliere. . . . .			1	giugno 1884	- Tubero
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .			15	ottobre 1904	- M. P.
Grande Ufficiale . . . . .					
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

UNIONE NAZIONALE FASCISTA  
DEL SENATO

1916

10

ON. SENATORE

CAMERINI AVV. VINCENZO

*Camerini Avv. Vincenzo*  
*Senatore del Regno*

*Morto il 3 dicembre 1939. XVII*

ASPR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Dal

al

Div.

SEGRETERIA

Federazione di AquilaFascio di Aquila

## SCHEMA PERSONALE

dell'On. Camerini Av. Vincenzo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Aprile dell'anno 1926 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Aquila).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

La tessera gli fu rimessa dal Segretario Generale del Partito, mentre già apparteneva da tempo all'Unione Nazionale del Senato.



SENATO DEL REGNO

12  
Aquila 5/12 28

On.le Sig. Segretario  
dell'Unione Nazionale del Senato

Permetto l'accluso vaglia B<sup>ca</sup> N<sup>o</sup> 28  
Lire Quaranta, in pagamento  
del contributo per l'anno in corso  
e di quello dell'esercizio venturo 1928-1929

Distinto riguardo

Il M.  
Camerini



## AVVERTENZE

*Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.*

*Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.*

Mod. 1

VAGLIA N. \_\_\_\_\_

Di L. \_\_\_\_\_

25 - - -

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. *Cammerini Av. Vincenzo*

*13*

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

14

---

193—IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**

---

Roma, 7 Febbrato 1931 = IX

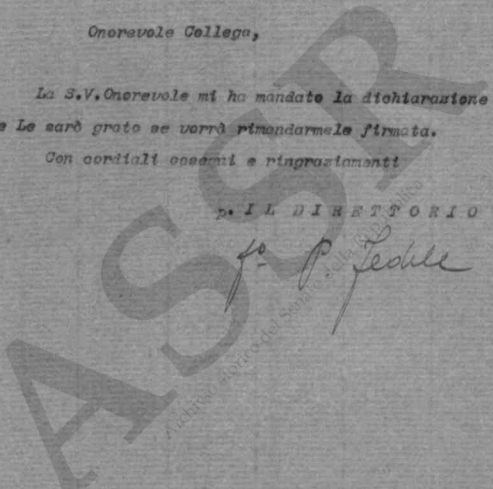
*Onorevole Collega,*

*La S.V. Onorevole mi ha mandato la dichiarazione  
e Le sarò grato se vorrà rimendarmele firmata.*

*Con cordiali ossequi e ringraziamenti*

*p. IL DIRETTORIO*

*fo. P. Tedulli*



*All'Onorevole  
Avv. Vincenzo CAMERINI  
Senatore del Regno*

*AQUILA*



16

Mi dicono che le dichiarazioni di S.E. Grandi sull'accordo navale siano state oggetto in Senato di non poche critiche. Anche il Senatore Valenzani e il Senatore Camerini non nascondevano la loro preoccupazione.

PETRILLO : Vuoi sapere come in Senato, nei conversari di corridoio, è stata definita la politica estera italiana ?... la politica di quei Colonnelli che sono nel Reggimento il terrore, ma quando sono in casa, hanno paura della propria moglie !

Cosa vuoi, dopo tanto strombazzare contro la Francia, dopo aver riaffermato e sanzionato con una delibera del più alto consenso della Rivoluzione la parità navale, il repentino, inatteso, capovolgimento di una situazione internazionale ha cominciato a preoccupare ; perchè quando non vi è coerenza e linea di condotta rettilinea, anche se questa è errata, ma che è appoggiata dall'unanimità del fascismo, comincia a venir meno la fiducia.

Disgraziatamente si comincia a rilevare sintomi di stanchezza per questa situazione di oppressione che oggi, allo stato delle cose, e ai consensi siano pure forzati e d'occasione, non avrebbe ragione di esistere.

Io non so chi consiglia il Duce a mantenere una situazione identica a quella del 1926 ; quale pericolo ? Non lo vedo. Si esagera in tutto e per tutto.

La commemorazione di Tittoni non è forse apparsa esagerata ? Occorre ricordare che Tittoni, oltre ad essere stato della destra giolittiana è stato un vero corruttore della vita parlamentare ed elettorale italiana.

Probabilmente il Duce non ha compreso l'ironia di quella  
esagerata commemorazione.

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Il Senatore *Avv. Berenini*, ex socialista riformista, si è recato nello studio ..... per ragioni professionali.

Secondo il n° e il Senatore *On. Berenini* anche di politica.

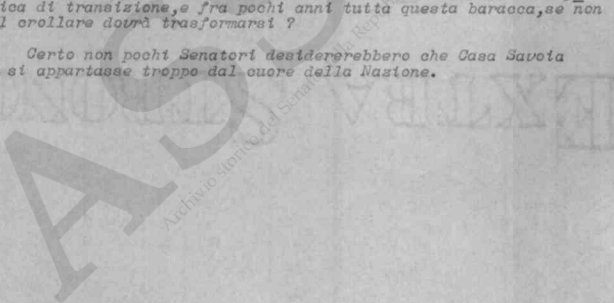
Il Senatore *Berenini* avrebbe detto: Mentre noi cosiddetti "antifascisti" = perchè non approviamo "talune" direttive del Regime e invece ne approviamo molte altre = manteniamo dentro e fuori del Senato un riserbo che dovrebbe essere apprezzato, i fascisti invece di tutta l'Italia non fanno altro che denigrare il Regime ed i suoi dirigenti.

E così in Senato. In Senato = mi hanno riferito taluni colleghi = sono degni di rilievo certi discorsi confidenziali dei Senatori *Petrillo* e *Camerini*. Questi "fascistissimi" Senatori, quando possono far circolare una barzelletta e quando possono criticare aspramente questo o quel gerarca, sono tutti lieti.

Ma gli altri?

Probabilmente il Governo non sa che i Senatori si preoccupano dell'avvenire d'Italia perchè secondo loro il Fascismo è politica di transizione, e fra pochi anni tutta questa baracca, se non vuol crollare dovrà trasformarsi?

Certo non pochi Senatori desidererebbero che *Casa Savoia* non si appartasse troppo dal cuore della Nazione.



N.133 di Prot.Ris.

Roma, 16 Aprile 1931=IX

*Onorevole Collega,*

*La prego vivamente di farmi sapere quando potrà essere a Roma, poichè io ed i miei Colleghi del Diretorio Onorevoli Garbasso e Maszuco avremmo desiderio di parlarLe.*

*Le sarei grato se Ella potesse non indugiare a lungo il colloquio.*

*Con cordiale ossequio*

P. I L D I R E T T O R I O

*P. Sidole*  
*Guagnano*

All'Onorevole  
Avvocato Vincenzo CAMERINI  
Senatore del Regno

AQUILA

COPIA DI TELEGRAMMA IN PARTENZA

17 Aprile 1931 = Anno IX

All'Onorevole

Avv. Vincenzo CAMERINI

Senatore Regno

AQUILA

N. 144 Prot. Le saremmo molto grati se il colloquio del quale Le abbiamo scritto potesse aver luogo giovedì prossimo 23 corrente, alle ore 18 in Senato = stop = Cordiali saluti

Fedele = Mazzucco

Archivio storico del Senato della Repubblica


**di recapito - Rimesso al fattorino ad ore**

INDICAZIONI DI URGENZA	<b>ON FEDELE MAZZUCCO</b> SENATORE REGNO ROMA I	ICIO TELEGRAFICO DI <b>ROMA</b>
------------------------	--	---------------------------------------

Il Governic non assume alcuna resp.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in s  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevut  
 mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde i



irreperibilità del destinatario devono essere compilate e inviate  
 data dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In  
 a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il <u>18</u> 19 <u>29</u> ore <u>11</u> Ricevuto	<p style="font-size: small;">Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e nei paesi di altri meridiani e con vari paesi esteri di seguito da Roma all'altra.</p> <p style="font-size: small;">Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.</p>					
Circolato N. <u>117</u>						
CATEGORIA <b>ABVILA 224 14 18 10/40-</b>	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese      Ora e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

+ RESTO INTESO SARO' COSTA + GIORNO INDICATO OSSEVVI + CAMERINI +

Fatavi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa





SENATO DEL REGNO

letto il mio passato politico per dire  
 da ogni <sup>già</sup> nella Camera dei Deputati  
 fatti e ~~provvisori~~ <sup>secondi</sup> il movimento formato  
 al quale per sempre è stato fedelmente  
 ed invariabilmente devoto.

Archivio Storico del Senato della Repubblica



## UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N. 150 Prot. Riservato

Oggi ventitrè Aprile 1931=IX abbiamo contestato all'Onorevole Senatore CAMERINI le accuse che gli vengono mosse, di avere criticato il discorso sugli accordi navali di S. R. Grandi e di avere in privato colloquio criticato aspramente questo o quel gerarca del Partito, non rifuggendo da barzellette.

Il Senatore CAMERINI ci ha, sulla sua parola d'onore, dichiarato che tutto ciò è completamente falso. Egli respinge nettamente le accuse, facendo le più ampie dichiarazioni sulla sua fedeltà e devozione al Regime ed al Duce. Aggiunge, infine, che, se qualche cosa di vero fosse in quel che gli è stato contestato, uomo libero ed indipendente com'è, non esiterebbe un sol momento a confermarlo. Richiama tutto il suo passato politico per dire che egli già nella Camera dei Deputati favorì e secondò il movimento fascista al quale per sempre è stato fedelmente ed incrollabilmente devoto.

P. Vedate  
 Allore Maxjucce

Aquila 28 gennaio 1933



SENATO DEL REGNO

On. PRESIDENZA DELL' UNIONE NAZIONALE  
FASCISTA DEL SENATO

ROMA

Rimetto vaglia di L.25 per contributo  
nell'anno 1933.

Distinto riguardo

*Stm*  
*V. Amerini*

*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.~~

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo:

Avv<sup>to</sup> Vincenzo Camerini Aquila

Addi 6 Maggio 1931-Anno IX

IL SENATORE

*V. Camerini*





## TELEGRAMMA

N. \_\_\_\_\_ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

*Nella e dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

Mod. 30 - Telegr. 1937-XV

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA =

Ricev

R

Indente al tempo medio dell'En-  
n sarà paesi esteri di seguito da  
el telegr  
te all'altra.  
ves telegrammi impressi in - ateri romani, il primo numero dopo il  
nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello  
delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Per c



QUALIFICA

DES = ROMA AQUILA 194 16 4 1545 =

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 495 - 15-4 1937 XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.290.000)

PARTECIPO MORTE SENATORE CAMERINI AVVENUTA AQUILA OGGI ORE SETTE

= PODESTA CENTI COLELLA =

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL  
REGNO - FRA CORRENTISTI PAGAMENTI E RISCOSSIONI  
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASCA



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1937 (A XV)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e iniezioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSA **FAMIGLIA CAMERINI**

DESTINATARIO **Via Garibaldi, 75 AQUILA**

DESTINAZIONE **L'inattesa triste notizia della scomparsa del nostro amatissimo Camerata**  
**Senatore Vincenzo Camerini addolora profondamente l'Assemblea che ricorda**  
**con vivo e commosso rimpianto la nobile personalità dello Estinto la sua preclara**  
**attività nel campo giuridico e la sua appassionata devozione alla Patria ed al**  
**Regime punto In nome del Senato del Regno porgo alla Famiglia dell'Estinto**  
**profondi sentimenti di cordoglio ai quali aggiungo le mie personali condoglianze**  
**ze**  
**Per IL PRESIDENTE DEL SENATO FERRARI**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del  
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro,  
sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERENZE IMPORTANTISSIME

LA FAMIGLIA CAMERINI

*commossa e grata*

ringrazia

*sentitamente*



Vincenzo CAMERINI

nato ad Aquila il 24 maggio 1856

nominato Senatore il 18 settembre 1924 II

morto in Aquila il 3 dicembre 1938 XVII

Valoroso avvocato del foro abruzzese, Vincenzo Camerini associò ad una intensa attività professionale una fervida attività politica.

Fu per nove anni solerte sindaco della città di Aquila, e per tre legislature (24<sup>a</sup>, 25<sup>a</sup> e 26<sup>a</sup>) rappresentante del Collegio di Popoli prima e di Aquila poi alla Camera dei Deputati.

In Parlamento partecipò ad importanti discussioni specialmente su problemi di agricoltura; tenne con prestigio e con competenza numerose cariche pubbliche.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1926.

---

354 / 2205

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Vincenzo CAMERINI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile  
Famiglia CAMERINI  
Via Garibaldi, 75

AQUILA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bellanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bouvier, Brogna, Cappa, Cimati, Ciruolo, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Faiva, Gazzera, Gigante, Ginori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morigio, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Raggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborino, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

**Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.**

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il liettissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (*Applausi*).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

**Celebrazione del Convegno di Monaco.**

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (*Applausi vivissimi. Grida di «Duce! Duce!»*).

Monaco ha rappresentato un grande, providenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (*Applausi*).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (*Applausi*). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia. (*Applausi*): e significa il più splendente auspicio per la inimmancabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (*Vivissimi e generali applausi*).

**Verbale di deposito.**

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

**Dono di S. M. il Re Imperatore.**

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del *Corpus nummorum italicorum*.

**Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.**

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

**Nomine a Ministri di Stato.**

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

### Commemorazioni.

**PRESIDENTE.** Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di **Ottavio Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia. Fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblea dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di **Enrico Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Messiri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempi poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1ª armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, Enrico Asinari di San Marzano diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi eretti dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerenze procurarono a Enrico Asinari di San Marzano le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, Donato **Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegata vecchiezza, Donato Etna professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico repentinamente, sagace capitano d'industria, Nicola **Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 29ª categoria statutaria a Natale **Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Zilibotto. Scoppiata la guerra, dovette scattare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza sosta la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si inserisce nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Kreckich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contò la follia criminale del sovversivi, allorché questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla eccità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'Agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Canicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandovi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel periodo vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Gi-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1922, per il perfetto preordinamento di tutte le misure commesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 49 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servizi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pegli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolse di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procuratasi con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26ª, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro **Chimienti**, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sonniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature, dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni.

specialmente su problemi di agricoltura è di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, riusciva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto, poichè questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblée di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro acclamando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

CLAXO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

#### Registrazioni con riserva.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

#### Messaggio del Ministro delle corporazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

#### Sunto di petizioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del sunto di alcune petizioni.

#### Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Miraliori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

#### Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

#### Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratificazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. PERRONE COMPAGNI. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccepire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso

Onorevole

*Camerini* 25

Comm.

*Avv. Vincenzo*

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

*12 Settembre 1924*

per la Categoria

*1<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il

*22. Nov. 1924*

Nato il

*24 Maggio 1856*

in

*Aquila*

Provincia di

*Aquila*

Residente in

*Aquila*

Provincia di

*Aquila*

Onorevole

Lamerini 39

Comm.

Avv. Vincenzo

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

18<sup>ott.</sup> 1924

per la Categoria

1<sup>a</sup>

Prestò giuramento il

22<sup>Nov.</sup> 1924

Nato il

24 Maggio 1856

in

Aquila

Provincia di

Aquila

Residente in

Aquila

Provincia di

Aquila